



SUI NOMI ci sono, è noto, due tesi: quella che sostiene che indiano una sorta di predestinazione... se Bonaparte si fosse chiamato Pasquino invece che Napoleone non sarebbe andato dall'Alpi alle Piramidi...

l'eroe della domenica

topie che pensando all'incontro di calcio tra l'Italia e la Turchia ci si debba necessariamente riferire ad un particolare: che uno degli uomini più rappresentativi della squadra turca si chiama Zia. Non si può prescindere: gli azzurri hanno a falca superato la zia. Se invece di questa cara, anziana parente con le vene varicose si fossero trovati davanti un energico cugino, chissà come andava a finire. Insomma: non sfoliamo Zia perché si chiama Zia (che poi, in realtà, si chiama Ziya, ma non è che cambi molto), vogliamo solo dire

che se gli azzurri hanno vinto ed hanno anche giocato un poco meglio del solito non è perché sono diventati fortissimi loro: è perché avevano di fronte una squadra che sembrava quella degli ammogliati nei tornei estivi sulla spiaggia: bravi giovanotti, che correvano moltissimo ma che giocavano molto all'italiana, nel senso che piuttosto che tirare in porta mangiavano dello zampone, che è la cosa peggiore che un musulmano osservante e praticante possa fare. Per cui a momenti segnavano anche un goal, l'unica volta che hanno tirato

in porta. Ma lo segnavano appunto perché avevano commesso l'unico gesto che Zoff escludeva che potessero commettere: tirare a rete. E a momenti a Zoff, per la sorpresa, veniva un colpo. Ma è ben qui che si vede quanto è vera la faccenda dello zia: se Zoff non si riprendeva in tempo, loro quel goal lo segnavano e per gli azzurri era la Corea. Perché se è vero che all'italiana giocavano meglio gli italiani: in tre ore hanno segnato un goal. Se la sia pareggiata ci volevano altre tre ore per tornare in vantaggio e il regolamento non lo permette.

Kim

Vincendo ad Istanbul, gli azzurri ripresentano la loro candidatura per Monaco

SUL BOSFORO L'ITALIA RITROVA LA ROTTA

Gioco non esaltante ma meritato 1-0 con goal di Anastasi

La rete decisiva al 34' del primo tempo - Annullato nella ripresa un goal di Causio per fuorigioco - La Turchia ha confermato tutti i suoi limiti offensivi, tanto che la difesa azzurra ha corso un solo pericolo - Ottimo rientro di Facchetti e buon esordio di Morini

MARCATORE: Anastasi al 34' del primo tempo. ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Furino, Morini, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Riva. TURCHIA: Sabri; Mehmet II, Ozer; Muzaffer, Zekerya, Ziya; Bulent, Fuat (Koksal dal 40' s.t.), Mehmet I (Ozman dal 19' s.t.), Cemil, Melin. ARBITRO: Aouissi (Algeria). NOTE: ammonito Mazzola per proteste. Corner: 6 a 4 (4 a 3) per l'Italia. Nessun incidente da segnalare.



TURCHIA-ITALIA - Causio, qui in una fase del primo tempo della partita, si è visto annullare un gol nella ripresa per fuorigioco di Riva.

Il centrocampista (e Causio) onde sorprendere i turchi in contropiede. Ma gli atleti della Mezzaluna non raccolgono l'invito e continuano a svolgere il loro «foot-ball» fatto di insistenti palleggi, di fitti passaggi e di nessun lancio profondo. Così si va al riposo con l'1-0 a favore di Facchetti e C.

Ripresa. Il pericolo è che l'Italia sia tentata di amministrate... all'italiana l'1-0, anziché tentare - come non sembra impossibile - di arrotondare il bottino. La Turchia resista subito il pareggio con azione arretrante e palla che finisce a Fuat, da 25 metri si fa il tiro (centravanti di fatto) azzecca una gran stangata che Zoff, pur vedendo in ritardo, riesce a neutralizzare in tuffo, in due tempi. La Turchia sembra voler bruciare ogni energia e nei suoi generosi tentativi si scopre, come al 4' allorché Anastasi si fa pescare in fuorigioco su lancio di Causio. Un minuto dopo una laboriosa azione azzurra e concretizzata da Facchetti che apre su Anastasi, smarcatosi a destra, ma il «picciotto» devolve la palla, anche perché sbilanciato. Splendida triangolazione azzurra Anastasi-Riva-Capello subito dopo ma il passaggio del cagliaritano è intercettato da Causio in centrocampo. Al 12' su cross di Capello, la deviazione di testa di Muzaffer mette Riva in buone condizioni per segnare ma il «Ciri» non aspetta il regalo e l'azione sfuma.

La Turchia accenna un vibrante forcing e l'Italia dà la impressione di subire, in due tempi. La Turchia sembra voler bruciare ogni energia e nei suoi generosi tentativi si scopre, come al 4' allorché Anastasi si fa pescare in fuorigioco su lancio di Causio. Un minuto dopo una laboriosa azione azzurra e concretizzata da Facchetti che apre su Anastasi, smarcatosi a destra, ma il «picciotto» devolve la palla, anche perché sbilanciato. Splendida triangolazione azzurra Anastasi-Riva-Capello subito dopo ma il passaggio del cagliaritano è intercettato da Causio in centrocampo. Al 12' su cross di Capello, la deviazione di testa di Muzaffer mette Riva in buone condizioni per segnare ma il «Ciri» non aspetta il regalo e l'azione sfuma.

La Turchia accenna un vibrante forcing e l'Italia dà la impressione di subire, in due tempi. La Turchia sembra voler bruciare ogni energia e nei suoi generosi tentativi si scopre, come al 4' allorché Anastasi si fa pescare in fuorigioco su lancio di Causio. Un minuto dopo una laboriosa azione azzurra e concretizzata da Facchetti che apre su Anastasi, smarcatosi a destra, ma il «picciotto» devolve la palla, anche perché sbilanciato. Splendida triangolazione azzurra Anastasi-Riva-Capello subito dopo ma il passaggio del cagliaritano è intercettato da Causio in centrocampo. Al 12' su cross di Capello, la deviazione di testa di Muzaffer mette Riva in buone condizioni per segnare ma il «Ciri» non aspetta il regalo e l'azione sfuma.



TURCHIA-ITALIA - Anastasi, visibile sulla destra contornato da tre difensori turchi, infila di sinistro l'argolino della porta di Sabri. Sarà il solo gol della partita, ma basterà a dare la vittoria agli azzurri.

Irrefrenabile gioia del C.T. per il risultato che salva la «baracca»

Valcareggi irrompe sul campo ad abbracciare Facchetti e compagni

ISTANBUL, 25 febbraio. Gli azzurri hanno superato la paura-Turchia con uno striminzito 1-0. Ma in fondo per quel golletto c'è motivo, almeno apparentemente, di soddisfazione per tutti. Quello che interessa - si proclama - è il risultato, che permette di superare un momento critico per la nazionale, per Valcareggi, permette magari se non di cancellare almeno di procrastinare polemiche di fuoco che sembravano incombere.

«S'è giocato - ha detto - contro un avversario ammaestrato dall'esperienza di Napoli, che ha cercato mille maniere per ostacolarci, per ripeterci un 0-0, che sarebbe stato altrettanto clamoroso di quello dell'andata. E invece siamo riusciti a mandare a carte all'aria i piani dei turchi. Ed è un merito non indifferente, perché quanto valgono questi nostri avversari sul piano dell'agognismo tutti han potuto vedere». Valcareggi dunque inizia cautamente e conclude sull'onda dell'entusiasmo. Come quello manifestato a fine partita, quando in campo s'era sbracciato ad applaudire gli undici azzurri, in modo del tutto inatteso, considerando il carattere del c.t.

«Il risultato - continua - ci consente di guardare al futuro, mi riferisco al nostro cammino in questo torneo eliminatorio del campionato del mondo, senza eccessive preoccupazioni, cercando di rinviare le manovre, di organizzare meglio i nostri schemi, di provare elementi che finora abbiamo solo saggiato nella «Under 23». Ci sono dunque, malgrado l'entusiasmo, propositi di rinnovamento. Evidentemente il settore tecnico federale s'è reso conto che non è tutto oro quello che luccica, che c'è ancora molto da fare e da cambiare se non altro soprattutto come mentalità se si vuole andare oltre la Turchia.

«Anastasi, al suo ritorno in azzurro, ha siglato la rete della vittoria: «Ne son ben felice, come è ovvio. Spero solo che il mio ritorno non sia un fatto occasionale». Un altro ritorno è stato quello di Facchetti. L'abbraccio più caloroso di Valcareggi



Giacinto Facchetti.



TURCHIA-ITALIA - Il portiere turco Sabri è stato autore di alcuni ottimi interventi.

La Turchia sembra ora voler ristabilire distanze più geometriche. Al 36' Mazzola si fa largo su lancio di Facchetti, ma il suo cross inatteso non trova acquirenti. E un minuto dopo su slalom di Riva, Capello avrebbe tra i piedi la palla del 2-0, ma il suo tiro (da posizione non favorevole per la verità) fila alle stelle. I turchi hanno un ritorno di fiamma al 39' con Mehmet II che tenta la bordata da lontano: alta, di poco. Entra in campo Koksal (40') al posto di Fuat, forse il migliore dei ottomani, assai preciso. Ottimo spunto di Anastasi al 41' il cui cross trova la testa di Causio; Sabri non si lascia sorprendere.

Ammonito Mazzola per proteste al 42'. Ultimi sussulti, con i turchi che tentano lo impossibile. Gli azzurri non fanno fatica a contenerli e arrivano al 90' con un 1-0 non esaltante ma certo prezioso. E Valcareggi a questo mira.

Bruno Panzera

DALL'INVIATO ISTANBUL, 25 febbraio. Al fischio finale dell'arbitro Aouissi, Valcareggi è corso in campo come un ragazzino, abbracciando e sbacchiando gli azzurri. Tra i più colpiti dalle effusioni del c.t., abbiamo notato Causio, Facchetti e Riva, ma di complimenti e pacche sulla schiena ce n'è stati per tutti. Evidentemente, per Valcareggi (e non solo per lui) dev'essere stata come la fine di un incubo. Sulle ripe del Bosforo, infatti, la nauticella azzurra ha ritrovato la rotta che aveva clamorosamente smarrito nel golfo domestico di Napoli. Ora la Nazionale può guardare a Monaco con fiducia, se non con matematica sicurezza.

L'Italia ha vinto e meritatamente. Po siamo quindi permetterci di non andare oltre misura nell'elogio della squadra, che, pur comportandosi con disciplina, ordine e impegno, non ha certo entusiasmato. La Turchia a Napoli se l'era cavata con le bracciate, ma qui ad Istanbul ha «davvero» tenuto di largo, per cui ha allargato gli spazi e consentito agevolmente agli avversari. Ciò facendo, i turchi si sono disorientati per quello che sono: discreti palleggiatori, tattici avveduti ma di nessuna consistenza tecnica e di assoluta pochezza offensiva. Insomma, nella circostanza, l'Italia avrebbe potuto imporsi ancor più e ancor meglio.

No di Sabri a Mazzola

Lo stadio «Mithat Pasica» è un catino ribollente di tifosi all'inizio della partita. Al 2' un cross di Spinosi è deviato di testa da Ozer su Riva. L'ala allarga, supera in «tackle» Mehmet II, entra pericolosamente in area e il terzino lo «stende» senza troppi complimenti. Sarebbe rigore, ma l'arbitro fa cenno che tutto va bene. Un minuto dopo Fuat dribbla Morini e in area serve Metin che «buca» clamorosamente: Burgnich può così mettersi una pezza. Arretrante azione di Furino al 7' (lancio di Causio) che tiene stroncata irraggiungibilmente. Punizione «a due» Capello-Riva: «Gigi» non tira subito, finta, evita un avversario in dribbling e scatta. Sabri si tuffa e non trattiene, irrompe Mazzola e da tre passi Sandro si vede alzare in corner dal portiere una sensazionale palla-gol. Sfortuna nera, davvero!

Risultato ad ogni costo

Se ciò non è avvenuto è perché la squadra risente ancora di una improvvisazione evidente nella ricerca degli schemi, ad onta dei sette juvenini schierati. Inoltre, la paura di infortuni in un'ultima giornata di ripetere - insomma - Middlesbrough e la Corea 1966, hanno frenato gli impulsi di questo e di quello, in omaggio alla «ragione di risultato», la sola - a dire il vero - che a Franchi e a Valcareggi premeva, dopo l'«opinativo stop» di Napoli. La squadra, dunque, va vinto, ma non soddisfatto appieno. I singoli, però, si sono battuti tutti su uno standard agonistico elevato, senza sbattiture. La difesa, costantemente assistita da Mazzola, Capello e Furino, ha retto con facilità, magnificando soprattutto «capitan» Facchetti, tornato in azzurro proprio sul terreno che lo vide esordire dieci anni fa. Ma tutti hanno fatto il loro dovere, certo non trascendentale, compreso il debuttante Morini. Lodare il gran correre di Furino e le galoppate di Causio; patetico certe volte Anastasi nel tentativo di evitare la frattura tra lui e il resto della squadra; puntiglioso Riva, reduce dall'infortunio e quindi impossibilitato a dare il meglio. Comunque, di questa partita e di questa Nazionale avremo occasione di parlare più pacatamente domani. Ora è tempo di scogliere il film della gara.

Inutili palleggi

Il gol, pur scaturito da uno sbadamento difensivo dei turchi, va considerato l'esaltata fotografia del match, considerando la facoltosa occasione-gol fallita da Mazzola al 12' (dopo un rimpallo) e finta su Sabri: Gigi tenta di evitare l'uscita del portiere e ci riesce, ma ruzzola a terra al momento della difficile conclusione. L'Italia insiste. Al 14' l'azione Capello-Riva è splendida e il passaggio del 10 juvenino along smarcatto Mazzola è quanto mai abile e tempestivo: Sandro colpisce seccamente al volo ma il suo tiro ha il difetto d'essere centrale e Sabri blocca. Un tiro d'alleggerimento di Cemil al 15' interrompe la su-premazia azzurra: Zoff lo neutralizza facilmente. Il gioco ora, dopo la fiammata ita-

Irrefrenabile gioia del C.T. per il risultato che salva la «baracca»

Il risultato - continua - ci consente di guardare al futuro, mi riferisco al nostro cammino in questo torneo eliminatorio del campionato del mondo, senza eccessive preoccupazioni, cercando di rinviare le manovre, di organizzare meglio i nostri schemi, di provare elementi che finora abbiamo solo saggiato nella «Under 23». Ci sono dunque, malgrado l'entusiasmo, propositi di rinnovamento. Evidentemente il settore tecnico federale s'è reso conto che non è tutto oro quello che luccica, che c'è ancora molto da fare e da cambiare se non altro soprattutto come mentalità se si vuole andare oltre la Turchia.

Table with 10 columns: Punt, G, V, N, P, F, S. Rows for ITALIA, TURCHIA, LUSSEMBURGO, SVIZZERA. Includes text about the group 2 classification and match dates.